



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

COMUNICATO STAMPA

KURDISTAN: UNA NAZIONE SENZA STATO

Il Sindacato Autonomo Valdostano dei “Travailleurs”, SAVT, organizza per VENERDI 8 MAGGIO 2015, alle ore 18,00 , presso la Sala Convegni di Aosta della Banca di Credito Cooperativo valdostano (BCCVDA), sita in Piazza Arco d'Augusto, angolo via Garibaldi, una conferenza dibattito nel ciclo degli incontri rivolti alle Nazioni senza Stato, dedicata al popolo curdo dal titolo :

QUESTIONE CURDA: UN POPOLO ED UNA NAZIONE SENZA STATO

La conferenza sarà tenuta da FARUK DORU, rappresentante per l'Europa del Partito della Pace e della Democrazia della Turchia. FARUK DORU è una persona molto importante per la resistenza curda. Il Partito della Pace, ed in particolare Faruk Doru, sono i mediatori fra le diverse forze politiche e movimenti che lottano in Turchia e in altre aree geografiche, come per esempio l' Iraq e la Siria, per la costituzione di uno stato indipendente kurdo.

Faruk sarà presentato dal Presidente del Centro Internazionale Escarré per le Minoranze Etniche e Nazionali di Barcellona, Aureli Argemí, che introdurrà la conferenza ponendo l'accento sul significato di “autodeterminazione” per i popoli senza stato del mondo.

Guido Corniolo, Segretario Generale del SAVT, chiuderà la conferenza presentando “La carta mondiale dei diritti collettivi dei popoli ”.

** La carta mondiale dei diritti collettivi dei popoli è una organizzazione internazionale composta da movimenti, sindacati e partiti delle nazioni e dei popoli senza stato. Ha per obiettivo il coordinamento degli aderenti e sottoscrittori della “Carta” al fine di unire gli sforzi per far riconoscere l'esercizio del diritto all'autodeterminazione a livello internazionale.*

Per informazioni:

347 7346818 – guido.corniolo@savt.org

QUESTIONE CURDA: UN POPOLO ED UNA NAZIONE SENZA STATO

I Curdi, un esempio: lottano anche per la nostra pace e sicurezza

Come è noto, uno dei maggiori pericoli che dobbiamo affrontare oggi per poter mantenere la pace e la sicurezza nel mondo proviene dal cosiddetto “Stato islamico”. Infatti, sotto questo nome, un gruppo di fanatici purtroppo sempre in aumento, ben organizzati e finanziati sono disposti a ammazzare, nel modo più indiscriminato e brutale, i suoi, presunti nemici, colpendo indiscriminatamente la società, non soltanto in oriente ma in qualsiasi parte del mondo. Profanando la religione musulmana, questi fanatici l'invocano per attaccare specialmente i cristiani e i loro luoghi di culto. Le forze dell'ordine stanno scoprendo ovunque, anche vicino a noi, delle cellule di questi fanatici ai quali si aggiungono giovani dei nostri paesi, affascinati dalle loro promesse allucinanti e dalle loro vergognose imprese.

L'allarme prodotto dall'attività criminale dello Stato islamico sta finalmente mobilizzando le grandi potenze, ma coloro che lottano sul campo, corpo a corpo, rischiando quotidianamente la loro vita per la pace e la sicurezza, proprio nel cuore da dove si espande questo flagello dell'umanità, sono in primo luogo i curdi. I componenti di un popolo che ha sofferto e soffre ancora la persecuzione di tanti Stati i quali, pur erigendosi in difensori della pace e della sicurezza, li opprimono per il solo fatto di essere diversi e disposti a lottare per la propria dignità e i propri diritti di esistere come popolo e Stato.

Il popolo Curdo, uno dei popoli più antichi del medio oriente, fu riconosciuto dai vincitori della prima guerra mondiale, però non gli fu permesso di avere uno Stato sovrano. Oggi la comunità curda ammonta a circa 40 milioni di persone che vivono in uno spazio di 500.000 chilometri quadrati, diviso dalle frontiere della Turchia, dell'Iraq, dell'Iran, della Siria. In Turchia, dove vive più della metà dei kurdi, la comunità non è riconosciuta politicamente ma è attivamente presente in diverse istituzioni. Uno dei partiti che rappresentano le istanze dei curdi in Turchia e che ha parlamentari eletti in Parlamento, è il Partito della Pace e della Democrazia. Il suo rappresentante in Europa è Faruk (Eyyup) Doru.

Eyyup è noto per la sua attività in diversi forum, tra cui il Forum Sociale Mondiale e il Congresso Nazionale Kurdo e per la sua lotta a favore del pieno riconoscimento internazionale del popolo curdo. Faruk opera in favore della pace e della sicurezza, non soltanto dimostrando la sua solidarietà ai curdi che combattono lo Stato islamico, ma soprattutto attraverso la sua lotta, ormai decennale, per l'esercizio del diritto all'autodeterminazione, a fianco di tutti i popoli che lo rivendicano. Faruk Doru sarà ad Aosta, il prossimo 8 maggio, alle ore 1800, alla Sala Convegni della BCCR di Aosta, per parlarci di tutti questi argomenti. Verrà accompagnato dal catalano Aureli Argemí, Presidente del CIEMEN di Barcellona, una delle più note organizzazioni dei popoli senza stato.

Argemí ci parlerà sulla necessità di sentirci solidali con la causa dei curdi e ringraziarli per tutto ciò che stanno realizzando in favore della sicurezza e della pace nel mondo, quindi a favore anche di noi tutti.